

**MESSA MISSIONARIA FEBBRAIO 2012  
3 FEBBRAIO 2012**

**INTRODUZIONE**

L'atmosfera dei Magi in adorazione di Gesù Bambino si sta attenuando ed il carnevale segue questo periodo dell'anno. E' un periodo di transizione che quest'anno sarà meno festoso per via della crisi attuale, un periodo che vuole essere, per tradizione, capace di farci dimenticare i problemi e immergerci nella spensieratezza. Ma per quanto piacevole, ci accorgiamo che questo periodo è breve, che il clima festoso è effimero, che i problemi ci sono e che c'è tanto bisogno di serenità e fratellanza.

*breve pausa*

Come ogni primo venerdì del mese, le offerte raccolte in questa Messa Missionaria saranno devolute ai missionari e missionarie sostenuti dalla nostra Parrocchia.

.....

**PREGHIERA DEI FEDELI**

Preghiamo insieme e diciamo: **“Ascoltaci , o Signore”**

- Perché i missionari, illuminati dallo Spirito Santo, non temano di affrontare le nuove sfide contro la Chiesa e di testimoniare il Vangelo anche dove è più difficile continuare a operare nella propria missione. **Preghiamo**

Per gli uomini di potere, affinché si adoperino a promuovere il lavoro di tanti fratelli immigrati in questo particolare momento di crisi. **Preghiamo**

- Per le migliaia di bambini e adolescenti che in terre lontane vengono impegnati in conflitti armati e così, privati della loro infanzia. **Preghiamo**

- Per noi fedeli perché lo Spirito Santo risvegli sempre in noi l'entusiasmo di annunciare al mondo la Sua presenza di giustizia, forza e di verità. **Preghiamo**

**Celebrante: O glorioso Beato Odorico che da Dio hai attinto l'amore alle anime e dal Padre San Francesco l'ardore missionario, suscita nella Chiesa nuove vocazioni per la diffusione del Vangelo . Te lo chiediamo per Gesù Cristo nostro Signore.**

Da Borodol (Bangladesh ) padre Daniele Targa ci scrive il 9 gennaio 2012

Da un paio di anni ormai, grazie alla cooperazione italiana, la missione di Borodol si è dotata di una struttura efficiente e moderna adibita a ostello per studenti che serve anche come rifugio durante i cicloni tropicali che colpiscono le zone costiere del Bangladesh con una frequenza inquietante.

L'ostello è usato durante tutto l'anno da 35 studenti provenienti da villaggi intorno a Borodol.

Tutti i nostri ragazzi sono di origine Rishi e la parrocchia di Borodol è formata nella sua interezza da cristiani provenienti da questa casta e sono impegnati nel lavoro della pelle, nella produzione di tamburi, scarpe e nel lavoro artigianale del bambù.

Sebbene queste attività garantiscono la sopravvivenza dei Rishi, dall'altro sono costretti a rimanere sui gradini più bassi della scala sociale e perciò questo gruppo è oggetto delle cure dei Missionari Saveriani dal 1952, inizio del loro apostolato in Bangladesh. Il diventare cristiani per molti di loro è stato un tentativo di scappare da una realtà di discriminazione e emarginazione sociale nel tentativo di recuperare una dignità umana negata loro dalla loro condizione di intoccabilità.

Borodol rappresenta anche un posto importante e di riferimento anche per i Rishi Hindu ed i Missionari Saveriani continuano il loro lavoro senza fare distinzione di religione ponendo come compito principale quello di ridare la consapevolezza della propria umanità disgregata e frantumata da secoli. L'attività si estende su 9 villaggi cristiani e 8 villaggi Hindu con la formazione scolastica in diversi gradi e quella sanitaria tramite dispensari mobili.

Dai primi di gennaio è iniziato l'anno scolastico e sono 37 i ragazzi accolti nell'ostello per poter studiare, provenienti dai vari villaggi. Per le ragazze il discorso è più complicato in quanto il tasso di analfabetismo è maggiore rispetto ai ragazzi ed una delle nostre continue battaglie è quella che facciamo per impedire i matrimoni delle bambine (12-15 anni) cercando di seguirle nei loro villaggi contribuendo anche alle spese scolastiche.

Dal punto di vista sanitario, la parrocchia di Borodol si appoggia alla struttura ospedaliera gestita dalle suore di Maria Bambina in Khulna perché non esistono strutture ospedaliere di rilievo e tanto meno dottori veri e propri poiché ci sono solo dottori che hanno fatto un corso di 6 mesi e che praticano la professione medica. Infatti tutti i malati di una certa gravità vengono trasportati a Khulna all'ospedale delle suore e noi, mese dopo mese, ci impegniamo a pagare le spese dei degenti.

Le spese sono tante ma siamo anche contenti di poterle fare grazie all'aiuto di tanti benefattori e amici e rimane molto da fare e noi con il vostro contributo e le nostre povere forze proviamo a fare quello che possiamo.

Ci fa piacere ricordare che nel Talmud ebraico c'è una frase che dice: "chi salva un uomo, salva l'intera umanità". Non so se riusciremo mai a dare dignità umana a tutti i Rishi del Bangladesh, riusciremo però a darla almeno a qualcuno di loro.

Un saluto fraterno da:

p. Daniele Targa